

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi
ISSN 2038-6893

3
SETTEMBRE
2018

Senza Frontiere



In questo numero:

ATTUALITÀ - Precise parole

PAESAGGI MARINI: Luoghi e mezzi...

MIRANDA DO NORTE: la biblioteca...

IGUAPE: consegna degli attestati di corsi...

S. TERESA D'AVILA: un semestre ricco...

S. RITA - Scuola Iris Bulgarelli: l'istruzione di qualità... per costruire un futuro migliore

LETTERA AI VESCOVI ITALIANI SUL RAZZISMO DILAGANTE

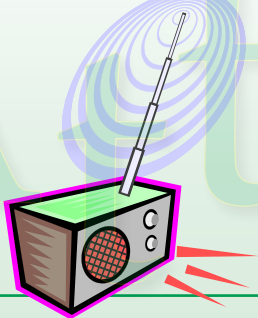
LA VOCE DEL VOLONTARIATO: rubrica radiofonica dedicata al terzo settore

FONDAZIONE ANT: medici senza camice...

ELOGIO DEL CAMMINO: scoprire l'Italia a piedi

ETICA DEL LAVORO A CAVALLO TRA FILOSOFIA E SOCIETÀ MODERNA

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 Cell. 389/9027112- Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N. 3/18 - anno 25 - (rif. 83) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art.
1, c. 2, DCB Mantova - Stampa: Grafiche Artigianelli - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



Attualità

Cristiano Corghi

Precise parole

L'altisonante termine di derivazione greca "alessitimia", introdotto in psicoanalisi soltanto nel 1982 da Mc Dougall, è assunto nell'accezione comune come identificativo di uno stato individuale di "assenza di parole per le emozioni" (letteralmente). In altri termini lo stesso configura una situazione in cui il singolo essere umano, isolato, è totalmente (o quasi) impossibilitato a descrivere i propri sentimenti e le proprie emozioni e, a volte prima ancora, a discriminarli correttamente, differenziandoli in modo consapevole.

Il fenomeno sembra finire col riflettersi sulle relazioni più intime e, in ultima analisi, col ripercuotersi sull'esterno, gli altri, il mondo, la natura, la società, condizionando la capacità di comunicazione.

Già una decina di anni fa, la pubblicazione di uno studio (SIP) in grado di correlare statisticamente psichiatria, mass media e informazione, fece notare come la vistosa assenza comunicativa in cui versa, dati alla mano, la nostra società contemporanea, oltre che alle ormai note e ritrite ragioni socio esistenziali (stress, frenesia della vita, tecnologia, perdita di valori, eccetera), sarebbe dovuta in maniera per alcuni versi paradossale al cosiddetto "eccesso di informazione". Meglio, ad un esubero di comunicazione di massa per alcuni aspetti fuorviante.

Cioè: nella società l'intrusione mediatica produce passività e la stessa genera isolamento, incomunicabilità, solitudine.

Per esempio la televisione e i social (oggi mezzi di comunicazione di massa per eccellenza), con modalità piuttosto intrusive e spesso volgari, si sono prestati (quando non interpretati con la dovuta consapevolezza) ad un processo di spettacolarizzazione delle relazioni, delle contraddizioni, dei drammi e dei conflitti interpersonali, finendo privati della propria intrinseca attitudine comunicativa (gli stessi fenomeni, nelle società del passato, proponevano spesso lo spunto per un interscambio). Tutto grazie all'esposizione sommaria di una realtà confusa e relativa, intercambiabile, in cui ogni cosa può coincidere con se stessa o con il proprio contrario, senza che si delineino rapporti di causa-effetto definiti.

Il confine tra animato ed inanimato, storicamente contraddistinto dal concetto di "pietas" si offusca minacciosamente, ed anche barriere come la morte non recano più in sé alcunché di sacro o filosofico, ogni cosa diviene a modo suo irrilevante e, in quanto tale, facilmente sostituibile da un altro modello precostituito e l'individuo, sottoposto ad un bombardamento di stimoli tra loro intercambiabili, finisce col restare distaccato.

A prevalere in questo quadro sconcertante è allora una sensazione di assuefazione alle immagini addomesticate per l'essere umano dal media, e con il dilagare di essa si sviluppa una nuovissima forma di violenza, a tratti letale per la società: l'indifferenza.

La superficialità comunicativa brucia in un attimo la parola, passa veloce ed è, nell'attimo stesso in cui si esprime, dimenticata, perduta per sempre. La comu-

nicaione "veloce", quella a cui quasi tutti ormai ci affidiamo, non consente (perché non lo prevede) che le parole abbiano un'anima che può essere ascoltata, prestandosi ad un uso retorico e vuoto delle stesse relazioni.

Il che non significa per forza che sia da considerare negativa, ma semplicemente che la stessa si possa prestare anche ad un utilizzo distorto.

Il blocco comunicativo cui si faceva riferimento si ripercuote, quasi inevitabilmente, anche sulla capacità di descrivere, comprendere e discriminare sentimenti ed emozioni altrui.

Viene da pensare che il primo compito dell'educazione sia forse quello di responsabilizzare nuovamente l'uomo, costruendo le basi relazionali per una vita sociale che permetta di riconoscere e separare in modo critico, perché tutto possa essere vissuto nella sua originalità e autonomia e tutte le forme di comunicazione possano essere finalizzate allo scambio.

Già, perché come spesso accade la categoria sociale più debole, esposta e bisognosa di salvaguardia (in prospettiva) è rappresentata dai bambini ed il pericolo è incarnato dalla sostituzione della relazione interpersonale con quella mediatica.

Se la lotta all'analfabetismo è riconosciuta ormai a livello mondiale come primo obiettivo verso lo sviluppo del pianeta, facendo propria la definizione moderna di questo fenomeno, che lo legge oggi come "incapacità di utilizzo di un codice conosciuto" piuttosto che come "assenza di codici" (separandosi quindi dal passato in maniera netta), potrebbe essere necessario vincere anche quella sorta di "analfabetismo emozionale" di cui abbiamo parlato, tornando a fare un uso "naturale" della comunicazione, che non la assimili a colonna sonora della solitudine, ma la erga a stimolo per un confronto critico, uno scambio, una relazione.

Le parole preconfezionate spesso non sono adatte al racconto fragile delle emozioni. L'uomo è continuamente chiamato a cercare parole giuste, per entrare attivamente negli abissi dell'interiorità, dove abita la verità. Questo viaggio, al tempo stesso una ricerca, è un percorso solipsistico (individualistico), a volte faticoso e difficile, perché mette a confronto con la fragilità del proprio essere, che è spesso quella degli altri e trova nelle emozioni una finestra per aprirsi al mondo e per incontrare la propria verità, senza smentire alcun linguaggio, nemmeno quello del silenzio.

Saper ascoltare, nell'epoca della comunicazione totale e immediata, può diventare una solida base di partenza.

Nulla in tal senso appare perduto irrimediabilmente.

Lo studio SIP citato si chiudeva ottimisticamente con una coraggiosa citazione di Hannah Arendt (1948), più che mai attuale: "Comprendere significa affrontare spregiudicatamente, attentamente la realtà, qualunque essa sia".

Per l'essere umano contemporaneo, più di un semplice invito.

Nelle parole! Abbiamo tutti dentro un mondo di cose: ciascuno un suo mondo di cose!

E come possiamo intenderci se nelle parole ch'io dico metto il senso e il valore delle cose come sono dentro di me, mentre, chi le ascolta, inevitabilmente le assume col senso e col valore che hanno per sé, del mondo com'egli l'ha dentro?

L. Pirandello



IL PIACERE DELLO STUDIO

L'Editoriale

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

Cosa sta succedendo a scuola? Insegnanti che sono sopraffatti dai loro stessi alunni, genitori violenti preoccupati solo della promozione a qualsiasi costo e che non vedono ragioni se non quelle di un facile successo, docenti e dirigenti demotivati senza strumenti contro bulli e bulletti.

La cronaca ci rimanda situazioni incredibili che, per noi avanti nell'età, non trovano riscontro nei ricordi di una scuola anche severa, dove studiare era fatica, impegno, ore e ore che assorbivano i nostri pensieri, le nostre relazioni, il nostro intero mondo.

Mi sa che la colpa sia di questa situazione di delega. Mi spiego.

Mai come oggi c'è una disponibilità infinita di informazioni a portata di mano. Abbiamo disimpegnato la nostra memoria per trasferirla nei dischi rigidi, nel web, negli algoritmi di Google. Qualsiasi informazione di cui necessitiamo è al momento disponibile. Non c'è ricerca, non c'è affanno, non c'è l'amico secchione cui chiedere. C'è un enorme magazzino al quale abbiamo delegato i dati che ci conforta e questo ci deresponsabilizza dall'onere e dalla fatica di imparare.

Succede così anche in questa scuola percorsa da mutamenti velocissimi, da un flusso continuo di cambiamenti nei contenuti, dove il metodo è continuamente messo in discussione dalla facilità di una risposta. E probabilmente ci sono anche insegnanti disorientati dal prevalere informatico rispetto al "piacere" dello studio.

Quando ogni cosa è a portata di mano, ogni risposta disponibile al momento, qual è il sapore della ricerca e della scoperta e come fare a insegnare il gusto della curiosità?

Ecco, la curiosità è la chiave, insegnare ai ragazzi a essere curiosi, a non accontentarsi della "banalità del web", a confrontarsi con le risposte e opinioni diverse, ad assumere spirito critico anche di fronte al senso comune di una scoperta ovvia. Anche per non diventare preda di una facile manipolazione che nell'ovvietà trova spazio e si insinua appunto nei cervelli più inclini a

non percorrere la strada della fatica e del metodo.

Sì, certo, l'insegnante è fondamentale. "L'insegnante mediocre racconta. Il bravo insegnante spiega. L'insegnante eccellente dimostra. Il maestro ispira" diceva Socrate.

Ma cosa dire dei genitori che pensano di aver concluso la loro funzione educativa acquistando un tablet? O di quelli che danno sempre e comunque ragione ai figli costruendo persone incapaci di curiosità?

E cosa dire dei ragazzi incapaci di costruirsi un'identità originale, faticosa ma densa di opportunità rispetto a un appiattimento digitale?

Devono essere certamente aiutati a evitare "le vie brevi", a cercare luoghi ove riconoscersi per esperienza diretta, anche per errore e relativa capacità di superarlo, a cercarsi una "patria" che dia identità. Marguerite Yourcenar scriveva (*Le memorie di Adriano*): "Il vero luogo natio è quello dove per la prima volta si è posato uno sguardo consapevole su se stessi: la mia prima patria sono stati i libri".

Educazione alla curiosità e consapevolezza di sé stessi, dei propri limiti come delle proprie potenzialità; è questo, secondo me, il piacere dello studio.

Felicità

Antonio Genovesi

È legge dell'universo che non si può far la nostra felicità senza far quella degli altri.

Bambine studiano all'interno di un progetto della Fondazione



PAESAGGI MARINI

Luoghi e mezzi di incontro che raccontano la storia e la cultura dei territori

Marco Fabbri e Luca Masotto

La tonnara di Porto Palo di Capo Passero nell'estrema punta meridionale della Sicilia



Dove la terra incontra il mare è sempre un luogo speciale, una sorta di magia che avvolge i sottili lembi di terra che si tuffano nelle acque. Non è un caso se per agevolare questa simbiosi sono nate – e più volte sono state rimodellate – speciali strade che prendono, non potrebbe essere altrimenti, il nome di lungomare. Non è un caso neanche il fatto che sempre più spesso, negli ultimi anni, si parli di *waterfront* come zone da gestire con estrema attenzione dal punto di vista urbanistico e paesaggistico. D'altra parte, i lungomare non sono semplici linee, come potrebbe suggerire il termine stesso, bensì una rete caratterizzata da numerosi luoghi e funzioni, da collegamenti tra costa e città, tra entroterra, attività urbane e il mare con tutte le sue manifestazioni (esondazioni, mareggiate, ecc.). Parimenti, queste aree non devono essere viste esclusivamente come

luoghi di ricreazione in quanto sono sedi di importanti attività primarie, commerciali e industriali, siano queste con-

La Torre di Belém è un magnifico gioiello di pietra che cattura immediatamente lo sguardo dei naviganti che entrano nel fiume

Fernando Pessoa

temporanee o radicate in un lontano passato. In tempi recenti, le coste – e in particolare le acque che vi si affacciano – sono oggetto di grande attenzione da parte di associazioni a tutela dell'ambiente e di movimenti culturali di tutela dei siti storici, anche in considerazione delle manifestazioni climatiche estreme che hanno caratterizzato gli ultimi decenni.

Paesaggio, uomo e natura

È grazie alle temperature che si sono progressivamente innalzate se le saline di Comacchio possono oggi accogliere una colonia di fenicotteri rosa seconda solo a quella sarda. Le Valli di Comacchio, a sud del delta del fiume Po, si estendono per circa 11.000 ettari ospitando un'avifauna molto ricca e diversificata. Data la posizione centrale di questa zona umida nei confronti del continente europeo, sono molte le specie di uccelli migratori che fanno tappa in queste acque per cibarsi e ri-

prodursi. Le saline, in particolare, erano in funzione fino al 1984, anno in cui sono state abbandonate a causa della scarsa remuneratività della raccolta del sale. Ora sono un'area protetta ideale per il birdwatching, soprattutto dei particolarissimi pennuti rosa. I paesaggi sono quelli tipici degli ambienti lagunari umidi, con specchi di acqua salmastra accarezzati da canneti e attraversati da una fitta rete di canali. Qua e là, disseminati dell'ingegno umano, si possono osservare numerosi bilancioni, tipici casotti da pesca dotati di peculiari reti a bilancia.

Buona parte dei turisti che frequenta queste aree è attirata dalla presenza degli insoliti fenicotteri, insoliti perlomeno a queste latitudini, che si sono perfettamente acclimatati grazie alle acque basse e alle temperature sempre più elevate che permettono la proliferazione delle loro prede preferite. Ma i visitatori più attenti non potranno non notare le chiuse del lavoriero di foce, struttura ancora oggi utilizzata per la cattura delle anguille e che, di riflesso, atti-



Torre di Belém, porta di accesso alla città di Lisbona per i naviganti di tutto il mondo



ra numerose specie di uccelli tra cui gabbiani, aironi, sterne e garzette.

Paesaggio e cultura

Se a Comacchio la pesca era incentrata sull'anguilla, prodotto per certi versi popolare, a Porto Palo di Capo Passero, nell'estremo sud della Sicilia, tutto ruotava attorno alle tonnare. Così come nella vicina Marzamemi, il diritto di pesca traeva origini antiche, risalenti addirittura all'epoca medioevale, quando era concesso come baronia feudale soggetta a investitura e vassallaggio. Curioso anche il fatto che chi deteneva il diritto di pesca era tenuto a fornire al Signore un cavallo armato ogni venti onze di reddito.

Oggi la tonnara costituisce un grandioso esempio di archeologia industriale con la sua

loggia, la fornace, i magazzini e i resti di una chiesa del XVII secolo. Testimonianza di quando l'economia di questa estrema punta meridionale della Sicilia era fiorente grazie alla pesca e a imprenditori come Villadorata Corradino Nicolaci e don Pietro Bruno Belmonte che, tra il Settecento e l'Ottocento, l'hanno più volte rimodernata e potenziata.

Un altro interessante punto di incontro tra attività umane e mare, notevole emergenza verticale sul paesaggio costiero, è costituito dalla Torre di Belém, patrimonio mondiale dell'Unesco, situata poco fuori Lisbona. Si tratta di una torre fortificata, memoria di un'epoca nella quale il Portogallo giocava un ruolo da protagonista nelle esplorazioni marittime. Il complesso, un bastione di trenta metri corredato da quattro torri, venne commissionato dal Re Giovanni II come parte integrante del sistema difensivo della

città di Lisbona, della quale costituiva altresì una porta celebrativa. Un tempo, infatti, la torre sorgeva su una piccola isola rocciosa e accoglieva i naviganti in ingresso nella grande città portoghese; con il passare degli anni e con il continuo lavoro delle onde, il litorale si è progressivamente spostato verso sud tanto che la torre sorge oggi sulla riva del fiume.

Paesaggio e turismo

Spesso i litorali sono presi d'assalto da elevate quantità di turisti tanto che, per la fragilità geologica o naturalistica, rischiano di essere compro-

messi da un punto di vista paesaggistico o ambientale. Un esempio è l'ormai celebre Scala dei Turchi, nell'Agrigentino, una volta conosciuta

Molte persone vanno a pescare tutta la loro vita senza sapere che non è il pesce quello che stanno cercando.

Henry David Thoreau

solo ai locali ma ormai visitata – e calpestata da incalcolabili passeggiate – da numerosissimi turisti che vi si accalcano per una fotografia o un tuffo in mare. Un litorale di marna,

Avere una canna da pesca in mano è solo una scusa per esplorare la profondità del mare e rivelare i misteri che prima esistevano solo nei sogni.

Fennel Hudson

Il Redentore osserva benevolo le coste della Perla del Tirreno





Il silenzioso golfo di Finlandia

pietra calcarea bianchissima, quasi accecante sotto il sole siciliano. Una grande scalinata naturale che accompagna i bagnanti dalla spuma del mare alle coste punteggiate di fichi d'India, attraverso spiagge di sabbia finissima. Se un tempo i pericoli per queste terre giungevano dal mare con incursioni di saraceni arabi – impropriamente denominati turchi – oggi i maggiori rischi, anche e soprattutto per il paesaggio, derivano dalle brevi incursioni piratesche del turismo di massa.

Un fenomeno analogo lo corrono molte altre spiagge italiane, quali quelle di Maratea, perla del Tirreno, adagiata nel punto di incontro tra le catene montuose dell'Aspromonte

e il blu del mar Mediterraneo. La statua del Redentore, dall'alto del monte San Biagio, guarda di sfuggita le mille imbarcazioni che costellano il mare e i numerosi turisti richiamati sulle spiagge dai riconoscimenti ottenuti da queste acque. Riconoscimenti meritati per molte qualità – insenature, scogli, grotte e secche – che spesso non sono apprezzate con la dovuta attenzione.

Paesaggi selvaggi

Rapporti con le attività antiche certamente diversi

sono quelli vissuti dai paesaggi costieri più aspri e difficilmente raggiungibili. Un esempio sono le coste dell'Estonia, ove il Parco nazionale di Lahemaa – che in estone significa letteralmente “terra delle baie” – si tuffa nelle fredde acque del golfo di Finlandia. Foreste abitate da castori, orsi e altri animali selvatici, una presenza umana invisibile, limitata a un'agricoltura estensiva e ad attività di pesca. Paesaggi piacevoli da osservare, da vivere, da ragionare. Paesaggi modellati – ma impercettibilmente

– dalla mano dell'uomo che ne ha saputo conservare l'essenza più autentica, guidando la fruizione verso forme leggere: lunghe passeggiate su passerelle in legno, bicicletate su strade quasi deserte o su sentieri sterrati. Per non parlare delle scogliere del Sud America che si tuffano a capofitto nell'Oceano: inavvicinabili regni dei leoni marini. Luoghi dove domina il vento, la salsedine e la natura, luoghi dove la contemplazione impone un rispettoso silenzio.

[in riferimento a Maratea]

È un paese meraviglioso... magnifico... non c'è nessun altro luogo che io conosca che sia valido in me come questo che vedi. I colori soprattutto, sono colori primordiali.

Cesare Pavese



Punta Piramide, Argentina: i leoni marini regnano dove il mare incontra la terra

MIRANDA DO NORTE:

la biblioteca comunitaria centro di interazione per gli studenti

Testo di Eloiza Eduarda Carvalho Rocha (Traduz. di A.Ponzoni)

La nuova biblioteca del progetto di Miranda ha dato alle scuole l'opportunità di visitare il nostro ambiente con classi differenziate. Gli studenti hanno potuto interagire e fare nuove conoscenze attraverso la lettura e la curiosità per gli eventi culturali della città.

In occasione dei mondiali di calcio 2018 si è tenuto un progetto interessante dal titolo "Vivi la Coppa", realizzato durante quattro giorni in collaborazione con la scuola "Gumerindo Paixão Fernandes" sotto la guida dell'insegnante di educazione fisica Maria Cristina. Abbiamo avuto un gruppo al mattino e uno al pomeriggio. Sono state tenute varie attività tra cui lezioni frontali, letture e attività dinamiche. Sono stati presentati alcuni libri incentrati sul tema del calcio:

- La storia del calcio di João Saudanha.
 - Pelè e i dieci cuori del re di José Castelo.
 - Gloria e dramma di Ronaldo nel calcio globalizzato di José Caldeira.
- In totale sono stati coinvolti 233 partecipanti.

Per la Festa Junina, una delle feste più importanti di tutto il Brasile, è stata or-

ganizzata una collaborazione con la scuola di São Francisco, sotto la direzione dell'insegnante d'arte Iara Nunes. Si sono tenute conferenze, attività e letture. Sono stati trattati libri di poesia e legati a leggende del folclore brasiliano. A questa attività hanno partecipato 109 studenti. Tutti i progetti realizzati nella nostra biblioteca sono di fondamentale importanza per migliorare e sviluppare l'abitudine alla lettura, con l'obiettivo di portare più conoscenza nella comunità. Attualmente, all'interno della casa "Esperança e Vida" del progetto di Miranda do Norte, vi partecipano 179 studenti divisi in due turni, di cui 69 studenti



I piccoli...

Papa Francesco

Chi si prende cura dei piccoli sta dalla parte di Dio e vince la cultura dello scarto. Liberiamo i bambini da ogni forma di sfruttamento

nel turno del mattino e 110 nel turno pomeridiano. Oltre agli studenti segnalati, abbiamo altri 12 bambini malnutriti che sono ricoverati in ospedale, che ricevono assistenza infermieristica e integratori alimentari, per assisterli nel recupero dalla salute. L'equipe di lavoro è formata da un direttore, 2 infermieri, 2 giardinieri, 10 professori, 1 supervisore, 2 custodi e 3 vigili.

Nel progetto di Miranda, che si trova nello Stato del Maranhão, e precisamente nel Municipio di Miranda do Norte, funziona da diversi anni un istituto per il recupero dei bambini denutriti, che vivono situazioni di grave povertà e malnutrizione.

Bambini e insegnanti di Miranda



Danze per la festa Junina

ASSOCIAZIONE “VIVENDO E APRENDENDO”

DI IGUAPE: consegna degli attestati di corsi e laboratori

Testo di Dany Santana (Traduzione di A.Ponzoni)

Corso di inglese per bambini

Nel mese di giugno si sono tenute le prove orali e i test scritti per la finalizzazione del corso di inglese. Il 30 giugno si è svolta la festa di chiusura e la consegna dei certificati dei tirocinanti e una presentazione è stata fatta dagli studenti con la canzone “Buongiorno”. Vale la pena ricordare che il corso continuerà anche nella seconda metà del 2018 con una nuova classe che si unirà, in seguito, a quella attuale.

Corso di cinema

Il corso di cinema “popcorn” si svolge a sabati alterni, dalle 17:00 alle 19:00. Per frequentarlo è richiesta la consegna di 1 chilogrammo di cibo non deperibile, in modo da formare dei cestini da donare alle famiglie più bisognose.

Festa di chiusura del corso di inglese per adulti

Il corso di inglese per adulti, con il professor Santos, è terminato nel mese di giugno con una festa finale nella quale sono stati distribuiti gli attestati. Il corso non ha avuto un gran successo, perché alcuni studenti hanno abbandonato la classe prima del termine delle lezioni.

Laboratorio di arti manuali



Consegna degli attestati

Corso di taglio e cucito con Larissa

Nel nostro corso di taglio e cucito abbiamo realizzato mutande e mutandine, mentre tra agosto e settembre realizzeremo vestiti e abiti completi.

Laboratorio di parrucchiera

Abbiamo organizzato un seminario per imparare a realizzare oggetti per capelli e fare delle applicazioni utilizzando le trecce. Il laboratorio è sostenuto da Senac Aquiraz, con la presenza un artigiano e un parrucchiere Senac.

Corso di cinema



Pensa nel modo “Io vinco tu vinci”

Greg Anderson

La Legge del “Vincere-Vincere” dice: cerchiamo di non fare a modo tuo o a modo mio, ma cerchiamo di farlo nel modo migliore.

CENTRO COMUNITARIO DI S.TERESA D'AVILA:

un primo semestre ricco di attività

di Alcina Nogueira (Traduzione di A.Ponzoni)

Le attività del progetto del Centro comunitario di S.Teresa d'Avila nell'anno 2018 sono iniziate con la visita di Anselmo Castelli il 3 gennaio, il quale ha incontrato l'architetto Letícia Ayres e l'ingegnere Lima Neto per vedere i progressi dei lavori del nuovo centro comunitario. Anselmo e gli insegnanti hanno poi stabilito 2 obiettivi per l'anno scolastico: ridurre la timidezza e aumentare l'autostima degli studenti, attraverso lavori di "riscatto". Le iscrizioni ai corsi si sono tenute nel mese di gennaio fra le strade del quartiere Sol Levante, una zona dove i bambini vivono in condizioni di estrema povertà, sono malati, non hanno accesso all'istruzione, non hanno servizi igienici e non hanno cibo. È stata fatta una mappatura che ha reso possibile presentare il progetto e conoscere ancora meglio la realtà locale.

Le attività di ampliamento del Centro comunitario sono iniziate il 20 febbraio. Nello stesso periodo, rispetto allo scorso anno, c'è stato un forte aumento del numero di studenti nella sala di lettura, con la presenza di molti bambini con difficoltà di apprendimento e problemi linguistici, che non avevano mai conosciuto la scuola. Le lezioni più ricercate sono state quelle musicali, in special modo chitarra e tastiera.

Sempre il giorno 20 si è tenuto l'incontro ordinario per la nuova presidenza del progetto, sono stati invitati rappresentanti delle comunità e membri della vecchia dirigenza. L'incontro è stato l'oc-

Credi in te stesso

Sergio Bambarén

Credi alla forza dei tuoi sogni e loro diventeranno realtà.

casione per spiegare ai genitori l'importanza della loro presenza nella crescita dei figli.

L'8 marzo è stata celebrata la giornata internazionale della donna con conferenze educative circa l'importanza delle donne nella società, soprattutto nell'assistenza sanitaria.

La festa di Pasqua è stata celebrata con grande gioia, i giovani hanno cantato e la musica ha entusiasmato tutta la festa. I bambini hanno ballato nella sala lettura e presentato un pezzo assemblato da loro stessi.

Il 18 aprile, in collaborazione con il gruppo di salute familiare si è svolta una consultazione con psicologo e logopedista; in particolare, sono stati individuati alcuni casi di bambini che hanno bisogno di monitoraggio e assistenza costante. Sempre il

18 aprile si è tenuta la Giornata nazionale del libro in onore dello scrittore per l'infanzia Monteiro

Lobato. Il 19 è stato celebrato il giorno degli "indios", dedicato alle popolazioni indigene che vivevano in Brasile prima dell'arrivo dei colonizzatori.

Durante i mesi di maggio, giugno e luglio le attività sono state orientate alla preparazione della festa Junina e all'inaugurazione del nuovo edificio del centro comunitario. I bambini hanno anche partecipato ad un laboratorio di pittura con l'educatrice Rosa, mentre il graffitista Alol ha dato il suo contributo dipingendo

Murales del nuovo Centro di S. Teresa d'Avila



il nuovo edificio con la sua arte.

Festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo centro comunitario



COMUNITÀ SANTA RITA

Scuola Iris Bulgarelli

L'istruzione di qualità è il motore per costruire un futuro migliore

Testo di Ideglan Da Silva Pereira
(Traduzione di A. Ponzoni)

Durante il mese di giugno sono stati diversificati i progetti nella nostra scuola, con azioni volte all'interazione e alla comunicazione tra studenti. Sappiamo che la scuola, oltre a proporre azioni incentrate sul contenuto dell'insegnamento, deve anche saper innovare, portando gli studenti a partecipare ai progetti di divertimento scolastico. Il nostro obiettivo è formare gli studenti con un'istruzione di qualità, portando sempre nuove idee in modo da poter trasformare, in meglio, il nostro grande Paese. L'educazione è la chiave di questo cambiamento e la scuola Iris Bulgarelli è sempre alla ricerca di queste proposte e cambiamenti, in modo da guidare bambini e gli adolescenti a sognare giorni migliori.

Gincana studentesca

Per migliorare l'interazione tra studenti è stata proposta una "Gincana", ossia una gara nella quale ragazzi e

Gincana scolastica



ragazze hanno percorso un tracciato con ostacoli, da eseguire nel minor tempo possibile. Si è trattato di un'attività multidisciplinare che ha creato "affiatamento" tra gli studenti.

Progetto leggere, scrivere e pensare

Questo progetto è stato mirato a focalizzare l'attenzione degli studenti su alcuni temi legati al Brasile, tra cui l'importanza dell'etica nella vita quotidiana per combattere

la corruzione. Si sono formate numerose discussioni, si sono creati dibattiti e sono state organizzate conferenze sull'argomento. Al termine

Aggiungi valore

Albert Einstein

Non cercare di diventare un uomo di successo, ma piuttosto un uomo di valore.

del progetto, gli studenti si sono cimentati nella preparazione di una relazione.

Festa Juninas

Le festività di giugno sono le feste più tradizionali del nostro Paese e sono caratterizzate da stand con cibi tipici, balli e costumi che vengono tramandati di generazione in generazione. Le festività di giugno sono arrivate a incoronare la fine della prima metà del 2018, che speriamo possa sviluppare diverse azioni in futuro, per trasformare la nostra realtà e la realtà di molti bambini e adolescenti.

Tutto questo è stato reso possibile grazie al sostegno della Fondazione Senza Frontiere-Onlus, in special modo nella figura del nostro presidente Anselmo Castelli.



Momento ricreativo nella Scuola Iris Bulgarelli



Momento di merenda conviviale

Fondazione Senza Frontiere Onlus



VIAGGIO IN BRASILE NOVEMBRE 2018

PROGRAMMA

Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 15 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-est del Brasile*. Il costo complessivo è di circa € 2.900 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi de-

sidera partecipare deve prenotarsi al più presto per garantire il posto nelle date indicate.

Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it

Data	Ora	Luogo	Note
VE - 9 nov.	12:20	Partenza da Milano-Malpensa - Arrivo a Lisbona (14:05)	Aereo
	16:40	Partenza da Lisbona - Arrivo a Fortaleza (21:30) [Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape - Tel. 0055-85-33616226 - Cell. 0055-85-985436120]	Aereo
	22:10	Arrivo a Iguape	Pulmino
SA - 10 nov.	16:00	Mattinata libera al mare - Visita villaggio pescatori e centro artigianato Visita progetto Centro Comunitario di Iguape	
DO - 11 nov.	12:45	Partenza da Fortaleza - Arrivo a S. Luis (14:00) [Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-33049909 - Cell. 0055-98-988452007]	Aereo
	16:00	Visita centro storico di S. Luis	
LU - 12 nov.	06:30	Visita progetto Centro Comunitario di Miranda Do Norte	Pulmino
MA - 13 nov.	08:30	Visita città di S. Luis e mercato artigiano	
	15:00	Visita progetto Centro Comunitario S. Teresa d'Avila	Pulmino
ME - 14 nov.	11:55	Partenza da S. Luis - Arrivo a Imperatriz (13:00)	Aereo
	16:00	Visita progetto Centro Comunitario di Imperatriz	
	18:00	Partenza da Imperatriz - Arrivo a Carolina (21:00)	Pulmino
15-16-17-18 nov.		Visita progetto Comunità S. Rita a Carolina (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità - Cell. 0055-99-981090577 - 0055-99-999028234	
LU - 19 nov.	06:00	Partenza da Comunità S.Rita - Arrivo a Imperatriz (10:00)	Pulmino
	10:00	Visita progetto Centro Comunitario di Imperatriz e Bairro Imigrantes	Pulmino
	14:20	Partenza da Imperatriz	Aereo
	15:20	Arrivo a S.Luis (Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-33049909 - Cell. 0055-98-988452007)	Pulmino
MA - 20 nov.		Giornata libera	
ME - GI 21-22 nov.	05:00	Visita Barreirinhas, Lençois Maranhenses, Atins (Area dune e oceano atlantico) - Ospitalità presso Pausada	Pulmino, Toyota, barca
VE - 23 nov.	16:05	Mattinata libera	
	17:25	Partenza da S. Luis Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape Tel. 0055-85-33616226 - Cell. 0055-85-985436120)	Aereo Pulmino
SA - DO 24-25 nov.	08:30	Giornate libere per visita Fortaleza e relax al mare	
	23:50	Partenza da Fortaleza	Aereo
LU - 26 nov.	09:50	Arrivo a Lisbona	Aereo
	14:35	Partenza da Lisbona - Arrivo a Milano-Malpensa (18:15)	Aereo



*Viaggio organizzato dall'agenzia Rosso Tropicco Viaggi, filiale di Castel Goffredo (MN), Via Bonfiglio, 27, Codice Fiscale e Registro Imprese di Mantova n. 02246140202, con cui la Fondazione Senza Frontiere - Onlus ha attiva una collaborazione.
(Tel. 0376/780812 - e-mail: info@rossotropico.it)



Partecipando al turismo responsabile possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.



Visti e Piaciuti



Silvia Dal Molin

A volte può capitare di chiedersi come lo stesso problema di cui si parla sui media potrebbe essere visto dall'angolazione di un bambino. Ovviamente, in piena linea con storia e letteratura, considerando l'infanzia come uno stato puro, in cui sentimenti e ragione si fondono mostrando al mondo una sensibilità sempre più raramente riscontrabile nella società degli adulti.

È proprio quello che è successo quando, incuriosita dalla presenza del libro, ne ho iniziato la lettura, con il presupposto che comunque si trattasse di un libro destinato ad un pubblico di ragazzi.

In realtà, come si è potuto apprendere dalla presentazione alla stampa, si tratta di una storia vera. Viki è un bambino albanese arrivato tra mille traversie in Italia per raggiungere il papà, che da tempo lavora come muratore. Affrontati con coraggio sia il distacco dal suo mondo che la traversata, con il miraggio di un paese visto alla televisione come un luogo in grado di offrire sostegno e speranza, suo malgrado è costretto a fare ben presto i conti con la dura realtà dell'immigrazione.

Così, a fasi alterne, le illusioni lasciano posto alla paura e le speranze al senso di estraneità e precarietà.

La sua stessa famiglia, finalmente ricongiunta, è costretta a coniugare difficoltà burocratiche e disagi economici.

Per questo la sua vita in Italia si svolge in una baracca che si è costruito alla periferia di Milano. È uno shock affrontare i topi, il freddo, la mancanza di igiene, gli odori nauseabondi e, soprattutto, la paura quotidiana di essere scoperti dalla polizia ed espulsi, rimandati in Albania. Soltanto un obiettivo tiene vive le speranze e offre il conforto di un domani diverso: Viki desidera a tutti i costi studiare, così come lo desiderano i suoi genitori. Perché l'integrazione passa necessariamente dalla scolarizzazione. Il padre parla con le maestre di una scuola, disposte ad accoglierlo in classe. Per Viki è un nuovo shock, ma la sua quotidianità si tinge ben presto di colori più vivaci, perché a scuola, a contatto con altri bambini, è possibile trovare il calore dell'amicizia e della condivisione.

Presto, grazie alle maestre e ai compagni, Viki si sentirà addosso un nuovo mondo, suffragato da quella piena cittadinanza che la legge italiana gli vieta.

La storia è vera, ed è stata riportata a galla dallo stesso autore che, vagando per la periferia milanese alla ricerca di racconti, si è imbattuto quasi per caso in una realtà che forse tanto causale non è.

Come si immagina facilmente, la riflessione si fa ben presto più profonda e complicata, e lo scorrere veloce e semplice delle pagine lascia spazio ad interrogativi che per la società moderna appaiono quasi inevitabili, così come lo sono in realtà già stati per le società del passato.

Come ho avuto occasione di scrivere alcuni numeri fa parlando di Igiaba Scego, emigrare può sicuramente e banalmente significare lasciare certezze a favore dell'ignoto, ma anche trovarsi profondamente faccia a faccia prima di tutto con sé

stessi, abbracciando nuove culture, cogliendo a volte vere opportunità e arrivando a capirsi in un contesto diverso.

Quasi un vero viaggio alla ricerca delle proprie radici, cercando con la massima semplicità di dare le risposte necessarie al proprio essere, in una società dove anche il linguaggio (lo prova anche Viki in occasione del suo impatto con la scuola) può fare la differenza, e imparare a comunicare può voler dire dare una concretezza alla speranza.

È davvero qualcosa di più che va oltre il concetto di accettazione e di accoglienza, perché si fonda sulla comprensione, con cui allo stesso modo crea un legame indissolubile.

L'emigrazione, oltre che opportunità, significa trasferire le proprie radici, dopo averle comprese profondamente, in una cultura diversa, affrontando con coraggio gli evidenti disagi quotidiani, non sempre dipendenti dalla sola scarsa propensione all'accoglienza, ma anche dalle barriere culturali che ci si trova a dover valicare per creare le fondamentali basi comunicative.

Spesso, queste barriere albergano stabilmente nel mondo degli adulti, e questo spinge a rivalutare ancora una volta il punto di vista offerto dal libro.

È quasi bello, nel far propria la storia a lieto fine di Viki, pensare che il ruolo della parola e della comunicazione rappresentino uno dei grandi messaggi racchiusi nel libro.

Le piccole storie creano la storia e la loro comprensione porta a capire la propria origine e a dare collocazione alla propria esistenza, che può affondare radici in luoghi a volte soltanto apparentemente incompatibili.

Con onestà, semplicità e coraggio si continua a vivere.

Le stesse tipicamente radicate nel mondo incontaminato dei bambini, dove è normale anche guardare da vicino chi arriva da lontano.

"Viki che voleva andare a scuola" di f. gatti - ed. bur rizzoli 2003 - Pag 259 - € 11,50



Giornalista e scrittore, Fabrizio Gatti scrive per il settimanale L'Espresso, dove lavora come inviato, e vive a Roma. Sono famose le sue inchieste da infiltrato sulle rotte dell'immigrazione irregolare dall'Africa all'Europa, sul caporalato nell'agricoltura e nell'edilizia, sulle scarse condizioni igieniche negli ospedali e sulla corruzione negli appalti pubblici. Molti suoi articoli sono stati tradotti in tutto il mondo.

Il testo "Viki che voleva andare a scuola" (Rizzoli, 2003) è diventato un testo di lettura adottato in numerose scuole italiane.

LETTERA AI VESCOVI ITALIANI SUL RAZZISMO DILAGANTE

www.cercasiunfine.it

Un gruppo di presbiteri e laici ha scritto una lettera ai Vescovi italiani perché intervengano sul dilagare della cultura intollerante e razzista. Di seguito è riportato il contenuto della missiva, firmata da numerose personalità che operano nel mondo del Terzo settore e dell'associazionismo.

Eminenza Reverendissima Mons. Gualtiero Bassetti, presidente della CEI

Eccellenze Reverendissime, Vescovi delle Chiese Cattoliche in Italia,

vi scriviamo per riflettere con voi su quanto sta attraversando, dal punto di vista culturale, il nostro Paese e l'intera Europa.

Cresce sempre più una cultura con marcati elementi di rifiuto, paura degli stranieri, razzismo, xenofobia; cultura avallata e diffusa persino da rappresentanti di istituzioni.

In questo contesto sono diversi a pensare che è possibile essere cristiani e, al tempo stesso, rifiutare o maltrattare gli immigrati, denigrare chi ha meno o chi viene da lontano, sfruttare il loro lavoro ed emarginarli in contesti degradati e degradanti. Non mancano, inoltre, le strumentalizzazioni della fede cristiana con l'uso di simboli religiosi come il crocifisso o il rosario o versetti della Scrittura, a volte blasfemo o offensivo.

I recenti richiami - in primis dei cardinali Parolin e Bassetti - al tema dell'accoglienza sono il punto di partenza;

ma restano ancora poche le voci di Pastori che ricordano profeticamente cosa vuol dire essere fedeli al Signore nel nostro contesto culturale, iniziando dall'inconciliabilità profonda tra razzismo e cristianesimo. Un vostro intervento, in materia, chiaro e in sintonia con il magistero di papa Francesco, potrebbe servire a dissipare i dubbi e a chiarire da che parte il cristiano deve essere, sempre e comunque, come il Vangelo ricorda. Come ci insegnate nulla ci può fermare in questo impegno profetico: né la paura di essere fraintesi o collocati politicamente, né la paura di perdere privilegi economici o subire forme di rifiuto o

esclusione ecclesiale e civile. È così grande lo sforzo delle nostre Chiese nel soccorrere e assistere gli ultimi, attraverso le varie strutture e opere caritative. Oggi riteniamo che l'urgenza non sia solo quella degli interventi concreti ma anche l'annunciare, con i mezzi di cui disponiamo, che la dignità degli immigrati, dei poveri e degli ultimi per noi è sacrosanta perché con essi il Cristo si identifica e, al tempo stesso, essa è cardine della nostra comunità civile che deve crescere in tutte le forme di "solidarietà politica, economica e sociale" (Art. 2 della Costituzione).

Grati per la vostra attenzione e in attesa di un vostro riscontro,

La vita...

Papa Francesco

La vita ha senso pieno quando è offerta in dono; diventa insipida quando è tenuta per sé.

Santità...

Papa Francesco

Essere poveri nel cuore, reagire con umile mitezza, saper piangere con gli altri, cercare la giustizia con fame e sete, guardare e agire con misericordia: questo è santità.

vi salutiamo cordialmente.

È possibile visualizzare l'elenco intero dei firmatari sulla pagina web www.cercasiunfine.it, dell'Associazione cercasi un fine-Onlus.

"Barcone" che trasporta migranti



LA VOCE DEL VOLONTARIATO: LA RUBRICA RADIOFONICA DEDICATA AL MONDO DEL TERZO SETTORE



Alessandro Ponzoni

La Voce del Volontariato è il nuovo spazio radiofonico dedicato al mondo del Terzo settore, delle associazioni e del volontariato, che va in onda su Radio Alfa (frequenza 88.8) di Castel Goffredo (MN) tutti i mercoledì alle 17.05 e in replica al sabato, sempre alle 17.05. La rubrica, a cura della Fondazione Senza Frontiere, tratta temi legati al mondo del volontariato e dell'associazionismo, offrendo spunti in materia di innovazione e sostenibilità, nuove economie e nuove professioni, artigianato e agricoltura. L'obiettivo è di raccontare le storie dei volontari di associazioni e di cooperative, imprese sociali e fondazioni: valorizzare i loro progetti, raccontando risultati e lavori svolti per raggiungerli. Inoltre, con l'aiuto di Cristiano Corghi, esperto del settore e responsabile per il Nepal di Fondazione Senza Frontiere, stiamo affrontando la normativa e le regole che governano il mondo del Terzo settore per dare alle associazioni suggerimenti utili per una migliore gestione amministrativa.

Oltre ai progetti che le associazioni promuovono sul territorio locale, lo scopo è guardare un po' più lontano: come ai progetti che, tramite le adozioni a distanza, sostengono la formazione e l'istruzione di migliaia di ragazze e ragazzi in tanti Paesi del mondo, un modo per creare



Anselmo Castelli intervistato, presenta il libro della Fondazione Senza Frontiere

solide basi per uno sviluppo equo in territori che tanto hanno ancora da creare per una società più giusta. Siamo con-

In foto: Alessandro Ponzoni



Non avere paura di sbagliare

Albert Einstein

Chi non ha mai commesso un errore, non ha mai tentato qualcosa di nuovo.

vinti che la collaborazione e la cooperazione siano alla base di una società regolata dal rispetto e dall'equità, qui come dall'altra parte del Mondo.

La "Voce del Volontariato" vuole raccontare come si costruiscono i presupposti per un mondo diverso, migliore.

L'esordio radiofonico della rubrica è iniziato la scorsa primavera con il coinvolgimento di alcune realtà no profit castellane, in primis l'associazione La Radice Onlus che persegue finalità di solidarietà sociale per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. A seguire è intervenuta la Consulta Giovani di Castel Goffredo, un'associazione che promuove iniziative volte al benessere sociale dei giovani, mentre in un'altra puntata non è potuta mancare l'Associazione Giuseppe Acerbi, organizzatrice di un prestigioso premio letterario di portata internazionale. Infine, anche la Fondazione Senza Frontiere si è raccontata in radio, attraverso le parole del suo fondatore Anselmo Castelli, che ne ha ripercorso la storia, le finalità e le speranze future.

Le puntate della "Voce del Volontariato" già andate in onda su Radio Alfa si possono riascoltare sul sito Internet www.radioalfanet.it.

Perseguì l'eccellenza

Sir Luis Mapleton

Solo chi dedica tutte le sue forze e la sua anima a una causa può essere un vero maestro. L'eccellenza è un'amante esigente.

FONDAZIONE ANT

Medici senza camice che curano a domicilio i malati di tumore

Dal Corriere della Sera - inserto "Buone Notizie"

Mina viveva a Shemiran, quartiere residenziale di Teheran, alle pendici dei monti Elburz. Dopo gli studi in Italia e la laurea in Medicina, vi è tornata. Ha rimesso il velo, che anche in ospedale è obbligatorio, ma dopo due anni ha nuovamente sistemato la sua vita in valigia e l'ha imbarcata per Bologna. Anche all'ombra delle Due Torri Mina ha un quartiere più collinare dove spingersi ogni giorno. Nella zona vicino allo stadio Dall'Ara sono dislocate le abitazioni dei suoi pazienti. Mina Gharderi è un «medico senza camice». Da 23 anni lavora per Ant, la più ampia realtà non profit italiana per l'assistenza specialistica gratuita domiciliare ai malati di tumore e di prevenzione oncologica.

La "buona vita"

Da 80 anni la Fondazione, nata per iniziativa dell'oncologo Franco Pannuti, si ispira all'eubiosia (dal greco, «la buona vita»). Perché la dignità della vita sia preservata in ogni delicata fase della malattia e fino all'ultimo respiro, «ognuno di noi medici ha 30-40 pazienti da seguire a casa in vari stadi della malattia, qualsiasi dubbio o problema abbiano noi ci siamo, rispondiamo o arriviamo 7 giorni su 7 a qualsiasi ora: noi diamo loro sicurezza e cura, loro ci insegnano a vivere». Mina, come gli altri 110 medici che fanno assistenza domicilia-

re in tutta Italia, entra nelle case delle persone malate di tumore «in punta di piedi», ma dopo qualche tempo, ne conosce ogni segreto. «La nostra porta per lei è sempre aperta» mi dicono i famigliari. Quella porta non le si chiude dietro le spalle. «La lasci aperta sulla tua vita: le loro storie si trasformano nelle tue storie e te le porti a casa», racconta Fotios Labropoulos. Ha 44 anni e viene da Patraso. Prima di diventare un medico Ant, ha indossato il camice di diverse cliniche sparse in tutta Italia: da Campobasso ad Abano Terme, da Macerata a Cotignola. Lo ha tolto circa un anno fa, tornando nella città dei suoi studi universitari. «In ospedale hai tempi stretti, ti concentri sui protocolli, non ricordi i nomi dei pazienti, hai dei numeri come alle poste e, quando la tua giornata di lavoro finisce, ti togli il camice e scrolli di dosso tutto». Oggi, mentre racconta la sua storia, ha un girocollo grigio, lo stesso con

cui può capitargli di visitare i suoi pazienti nella bassa bolognese, dove macina chilometri tra Baricella, Bentivoglio, San Giorgio di Piano.

Presenti in 26 province

Era già in Italia, quando 10 anni fa, suo padre in Grecia

Casa comune

Papa Francesco

"Seguiamo l'esempio di San Francesco d'Assisi: abbiamo cura della nostra Casa comune".

se ne andò. Aveva un cancro. «Mia madre mi chiamava sempre chiedendomi cosa doveva fare con papà: ho capito allora quanto questo tipo di assistenza fosse importante. Adesso, quando vado a casa di un paziente mi sembra di riuscire a fare ciò che non ho potuto con mio padre». Curarlo e pren-

dersi cura di lui, come fa oggi. Ogni anno le equipe di Ant, presenti in 26 province italiane, assistono 10 mila persone (125 mila ad oggi) nelle loro case assicurando a domicilio cure specialistiche di tipo ospedaliero e socio-assistenziale, con una presa in carico globale del malato oncologico e della sua famiglia. Ant vanta una squadra di 520 professionisti di infinite nazionalità tra medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, farmacisti, operatori socio-sanitari, funzionari, cui si affiancano oltre 2 mila volontari impegnati nella raccolta fondi necessaria a sostenere economicamente l'operato dello staff sanitario.

Nessuna differenza di ceto

Anche Loai Bsul, di Nazareth, ha preferito lasciare il camice ad altri e infilarsi con Ant in abitazioni al limite della vivibilità o in ville con piscina per curare i malati di tumore. La malattia non fa sconti a nessuno, la Fondazione non conosce differenze di ceto. Interviene ovunque. Come Loai. Succede da 16 anni, da quando ha scelto di lavorare per Ant. «Non è un lavoro per tutti», dice, ma lo veste che è una meraviglia. Il telefono squilla, lui risponde. «Era il parente di un mio paziente che se ne è andato. Scusate, devo richiamarlo».



ELOGIO DEL CAMMINO: SCOPRIRE L'ITALIA A PIEDI

dal mensile **Ratio Famiglia**
n. 3/2018

È il modo più semplice per viaggiare ma spesso lo dimentichiamo.

Camminando possiamo vivere le nostre città e affrontare lunghi viaggi.

Riscoprire l'arte della contemplazione, il rapporto con il territorio e la lentezza.

Possiamo farlo tutti, ogni giorno. Andare al lavoro a piedi, guardando con nuova curiosità i luoghi dove viviamo o decidere di partire davvero per scoprirne di sconosciuti percorrendo strade e sentieri.

Perché camminare

Camminare è un modo di viaggiare, forse il più affascinante: permette di instaurare un rapporto unico con il sentiero che si percorre e con ciò che ci circonda e si ha il tempo e l'attenzione giusta per ammirare, senza alcuna distrazione. Gli appassionati del cammino sono tanti e l'Italia offre sentieri e panorami unici, per tutti i gusti, sia che si sia esperti e allenati che neofiti. Quando si parla di cammini si pensa sempre a Santiago (in Spagna) ma senza andare tanto lontano e fare tanti chilometri, possiamo intraprendere un viaggio a piedi, magari dietro casa.

Social trekking

Per chi non vuole dover pensare a nulla o quasi, sono nate cooperative e agenzie che si occupano di tutto, a voi resta solo camminare: tali realtà propongono itinerari per tutti i tipi di camminatori in base alle difficoltà. Promuovono così il Social Trekking che definiscono come un laboratorio di convivialità, di stili di vita, di economie alternative, un'officina di idee, di progettazione di una società migliore, più leggera e sostenibile, perché camminare assieme è sempre

più un atto sociale che può cambiare il mondo. Noi siamo molto d'accordo: avete mai pensato quanto bene fate a voi stessi camminando e quanto al territorio? Anche questo è turismo responsabile ed ecosostenibile. Trekking Italia da più di 25 anni vuole far conoscere, rispettare e difendere la natura, rivalutando quelle capacità di percezione e di relazione dell'uomo che le abitudini di vita moderne hanno assopito. Propongono itinerari in Italia e all'estero in ogni periodo dell'anno e per tutte le tasche, difficile non trovare ciò che fa per voi.



All'avventura

Se invece siete intraprendenti e pensate di non aver bisogno di nulla se non delle vostre forze, vi consigliamo due itinerari, uno al nord, l'altro al sud. Il Sentiero degli Dei nella Costiera Amalfitana tra mare e montagna immersi nella macchia mediterranea. A nord, in Valtellina un sentiero più impegnativo, la Via Spluga nelle Alpi centrali che da secoli unisce le due località di Thusis e Chiavenna, antichi borghi e una natura dolce alternate a gole e vette vertiginose.

Camminare in montagna

L'Italia dispone di uno straordinario patrimonio di sentieri per tutti gli amanti del cammino.

Se avete gambe forti e voglia di partire non serve molto altro; magari prima di intraprendere il vostro cammino, l'ultimo consiglio è la lettura de "Il mondo a piedi" di David Le Breton per cominciare a viaggiare tra splendide pagine.

Buon viaggio!

Liberati dalla zavorra di ieri

Lara Zavatteri

Butta la zavorra del tuo passato alle spalle. Sii coraggioso, onesto, pieno di buona volontà, e rialzati dopo ogni batosta. Il resto verrà da sé, indipendentemente da ciò che c'è stato prima.

L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

● Paese in cui vive il bambino/a

● Nome del progetto scelto

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-MAIL TEL. FAX

CODICE FISCALE

Trattamento dei dati personali e informativa sulla Privacy

In riferimento al D.Lgs.196/2003, i dati forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione Senza Frontiere onlus esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/2003 consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

☐ Autorizzo la Fondazione Senza Frontiere onlus al trattamento dei dati forniti.

☐ Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Firma



I numeri delle adozioni... al 31.12.2017

136	Scuola di Kirtipur - Nepal
22	Centro Com. di Imperatriz
67	Scuola Iris Bulgarelli
10	Comunità Santa Rita
17	Centro Com. S. Teresa d'Avila
62	Centro Comunitario di Miranda
10	Scuola di Dulyan - Filippine
17	Scuola di Itapecurù
5	Centro Comunitario di Iguape

346 Totali adozioni

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

ETICA DEL LAVORO A CAVALLO TRA FILOSOFIA E SOCIETÀ MODERNA

Chiara Corghi

L'idea di lavoro è mutata notevolmente nel corso dei secoli in funzione dei cambiamenti avvenuti all'interno della società. Aristotele ne "La Politica" espone le sue idee sul lavoro: ciò che emerge è una visione completamente diversa da quella attuale.

Aristotele parla del lavoro in un testo di politica perché lo Stato è una comunità formata da famiglie, e in quanto tale ha come fine la vita felice. Il compito di amministrare la famiglia e provvedere al suo sostentamento spetta al padre di famiglia, ovvero al cittadino. Questa comunità riesce a vivere bene solo grazie al lavoro che viene prodotto all'interno



della famiglia stessa.

Aristotele parla di oikos, cioè casa, intesa non solo come edificio ma come realtà complessa formata da relazioni di tre tipi: tra il padrone e gli schiavi, tra il marito e la moglie e tra il padre e i figli. L'uomo adulto si relaziona anche con gli altri padri di famiglia costituendo lo Stato.

Strettamente legato al concetto di oikos è quello di crematistica, ovvero l'arte posseduta dal padre di famiglia che gli permette di procurare le ricchezze necessarie al sostentamento della famiglia. L'amministrazione della casa, essendo un'arte, necessita di strumenti appropria-

ti: alcuni sono animati e altri sono inanimati. Il padre di famiglia deve possedere questi strumenti, altrimenti è impossibile non solo vivere bene, ma anche vivere. L'insieme di questi strumenti costituisce la proprietà dell'amministratore; pertanto, ogni oggetto di proprietà è strumento per la vita. Lo schiavo è, dunque, un oggetto di proprietà animato e in quanto tale è come uno strumento. Se ogni strumento inanimato riuscisse ad eseguire gli ordini del padrone, questo non avrebbe bisogno degli schiavi.

Gli strumenti si occupano della produzione, che è fondamentale per vivere. Ma la vita felice non è produzione bensì azione. I padroni si dedicano, quindi, all'azione: creano relazioni con gli altri padri di famiglia, si occupano di politica e di filosofia. La produzione, ovvero il lavoro, invece, è compito dello schiavo. Il lavoro, quindi, non qualifica e non permette di vivere bene.

Con un salto temporale di molti secoli, nel corso del Novecento la filosofa tedesca Hannah Arendt, nella "Vita attiva", riprende il pensiero espresso da Aristotele. Hannah Arendt divide le attività dell'uomo in tre categorie: lavoro, opera e azione. Il lavoro è proprio di quello che viene definito "animal laborans". Questo termine identifica la produzione di beni che servono a sopravvivere, ma che non durano perché si consumano. Strettamente connesso al lavoro è il consumo. Si tratta di due fasi dello stesso processo: i beni devono essere continuamente prodotti in quanto vengono consumati rapidamente. È un processo ciclico necessario alla sopravvivenza. L'opera, invece, è propria di colui che viene definito "homo faber". Gli individui appartenenti a questo gruppo sono coloro che producono cose durevoli, che vengono utilizzate senza che siano soggette al trascorrere del tempo. La terza categoria è quella del cosiddetto "zoon politikon" ovvero

colui che si dedica alla politica.

Hannah Arendt critica duramente la società del Novecento mettendola a confronto con quella di Aristotele. Secondo la filosofa la gerarchia tra categorie è stata ribaltata: prima il lavoro era a carico esclusivo degli schiavi, oggi è il fondamento della società moderna. Questo, tuttavia, ha portato ad una perdita di importanza delle attività che non "producono". In sostanza, sono state svalutate le attività diverse dal lavoro e l'unica eccezione è rappresentata dagli artisti perché producono opere che restano nel tempo e non sono destinate ad essere consumate. Ciò che prevale non sono le opere, ma gli oggetti che sono destinati ad essere consumati. Pertanto, la crescita d'importanza del lavoro ha prevalso rispetto alla politica e alle relazioni tra uomini.

Tutto ciò che viene fatto nel tempo libero è definito "hobby". Durante il tempo libero si consumano i prodotti del lavoro. Ritorna, quindi, la visione ciclica tra lavoro e consumo.

Il confronto tra i due modelli di società operato da Hannah Arendt ci permette di capire come il concetto di lavoro sia mutato nel corso dei secoli e come quello attuale abbia diverse somiglianze con quello del Novecento.

Gestisci il tuo tempo

Carl Sandburg

*Il tempo è la moneta della tua vita.
È l'unica che possiedi e che puoi
decidere come spendere.
Stai attento nel non permettere
ad altri di usarla al tuo posto.*



65° PROGETTO:

Adotta un albero

Vale do Itapecuru, Carolina (MA) - Brasile

STATO DI AVANZAMENTO: Sostegno continuo

LOCALITÀ: Vale do Itapecuru, Carolina, Maranhão - Brasile

INTERVENTO: Riforestazione della riserva naturale Vale do Itapecuru per la salvaguardia del patrimonio ambientale e il miglioramento della produzione agricola.

Il progetto costituisce lo sviluppo ideale dell'intervento condotto dalla Fondazione nella Fazenda "S. Rita" nel Municipio di Carolina (Maranhão), incentrato sullo sviluppo della comunità locale attraverso l'agricoltura e il recupero ambientale. Consiste nell'arricchimento, all'interno della riserva naturale, di un'area di circa 3.000 ettari, in grado di migliorare e aumentare la produzione agricola destinata alla commercializzazione, specie relativamente al settore della produzione di miele, salvaguardando il patrimonio ambientale. Il programma nasce dalla necessità di fronteggiare la crisi economico-produttiva del settore agricolo. La ridotta produttività ha progressivamente spinto i contadini ad abbandonare le piantagioni a favore delle aree urbane industrializzate, favorendo così lo spopolamento delle zone tradizionalmente agricole ed alimentando il già grave fenomeno della disoccupazione. Inoltre la crisi ha indirizzato i contadini rimasti verso il solo settore dell'allevamento.

Il progetto di riforestazione già attivo, grazie anche al contributo di Regione Lombardia, punta al recupero del patrimonio ambientale, minato da incendi (spesso dolosi) e disboscamento selvaggio, con l'obiettivo di migliorare la produzione agricola e la biodiversità.

Ognuno di noi può fare tanto, con poco: adottando uno o più

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Abitanti della comunità Santa Rita e area forestale di Carolina (MA)

OFFERTE

Le offerte per questo progetto sono libere in base al numero di piante che si vuole adottare: costo di ogni pianta € 5,00

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

alberi aiuteremo ad incrementare la piantumazione nell'area di riserva naturale e i contadini della fazenda a migliorare le proprie condizioni.

L'elenco delle piante da adottare: cajù, bacurì, cajà, acai, aracas, tamarindo, mango, aruera, mirindiba, bacaba, fava de bolota, ipè.

Attualmente abbiamo riforestato oltre 350 ettari di riserva, rimangono circa 2.500 ettari da riforestare.



CONCORSO "GIARDINI, BALCONI E CORTILI IN FIORE 2018"

La 5° edizione si è conclusa

Stefano Vergna
(Associazione La Radice Onlus)

Si è concluso il 5° concorso "Giardini, balconi e cortile in fiore 2018" con la partecipazione di 14 giardini, tutti curati da cittadini di Castel Goffredo (MN) autodidatti, che con la loro passione sperimentano e mescolano specie, fino al raggiungimento del mix di fioriture ideali all'interno di aiuole siepi o in vasi. I giardini creati senza l'aiuto di professionisti del settore sono quelli preferiti dalla commissione del Concorso.

Per chi fosse intenzionato a far conoscere il suo piccolo o grande giardino, oppure un semplice angolo di cortile e balcone fiorito, sia fatto in prima persona o con l'aiuto di professionisti, può fin d'ora prendere contatto con l'Asso-

ciatione La Radice-Onlus e prenotarsi per il 2019.

In occasione della fiera di ottobre di Castel Goffredo (MN) sarà allestita una mostra fotografica sotto la loggia del Municipio, con alcune foto di ogni giardino partecipante.

AL 5° CONCORSO HANNO PARTECIPATO :

1. **Ercoli Gabriele**
2. **Gualtierotti Piero**
3. **Cason Gilberto**
4. **Mutti Domenica**
5. **Nadia Nodari e Micheletti Francesco**
6. **Arrighi Francesco e Annalisa Morbini**
7. **Ballasina Giulia**
8. **Angeloni Gigliola e Pinelli Lucia**
9. **Rodella Enzo**
10. **Pavesi Sergio**

11. **Maffazioli Vincenzo**
12. **Piva Marilena**
13. **Araldi Angiolina**
14. **Eoli Rosa**

ELENCO DEI VINCITORI
DEL 5° CONCORSO

1° Classificato - Giardino di Arrighi Francesco e Annalisa Morbini. Caratteristico per siepi e aiuole fiorite, boschetto di alberi tipici e piccolo laghetto con piante acquatiche. Premio: buono acquisto di piante baccifere autoctone presso azienda vivaistica Gandini Francesco di Guidizzolo + abbonamento annuale al mensile Ratio Famiglia.

2° Classificato - Giardino di Cason Gilberto. Caratteristico per siepi fiorite, aiuola fiorita, grande pergo-

lato con vigneto, boschetto con alberi tipici e piante rampicanti sul vecchio portico agricolo.

Premio: partecipazione gratuita per n. 2 persone a una gita a scelta tra quelle in programma per il 2018 organizzate dall'associazione La Radice e Laboratorio @-Lato + abbonamento annuale al mensile Ratio Famiglia.

3° Classificato - Nadia Nodari e Micheletti Francesco, a pari merito con il giardino di Mutti Domenica.

Caratteristico per siepi e bordure fiorite, aiuole e fiori in vaso.

Premio: visita guidata gratuita per n. 2 persone al Parco Giardino Tenuta S. Apollonio di Castel Goffredo (MN) + ab-

1° classificato: Francesco Arrighi e Annalisa Morbini





2° classificato: *Gilberto Cason*

bonamento annuale al mensile Ratio Famiglia

3° Classificato a pari merito - Mutti Domenica.

Caratteristico per siepi e bordure fiorite, aiuole e fiori in vaso.

Premio: visita guidata gratuita per n. 2 persone al Parco Giardino Tenuta S. Apollonio di Castel Goffredo (MN) + abbonamento annuale al mensile Ratio Famiglia

IMPORTANTE.

Metti a dimora nel tuo giardino una pianta baccifera come ad esempio il biancospino, il ligustro, la rosa canina, la frangola, il crespino, la fusagine, il sambuco, il sorbo e tantissime altre specie anche da frutto; darai la possibilità di vivere a tante specie di uccelli che stanno scomparendo.

Tramite l'associazione La Radice Onlus, che persegue finalità di tutela e cura dell'am-



3° classificato: *Nadia Nodari - Francesco Micheletti*

biente, puoi prenotare piante e piantine baccifere entro ottobre 2018.

Contattaci allo 0376-775130 oppure inviaci una mail a: laradiceonlus@gmail.com.



3° classificato a pari merito:
*Mutti Domenica,
Via Adriatico*

@-Lato

laboratorio culturale Il laboratorio culturale, che ha sede a Castel Goffredo (MN), offre spunti di riflessione, suggerimenti e idee a tutti coloro che sono interessati ad approfondire il tema di un'esistenza sostenibile e a guardare la realtà da un punto di vista diverso, nuovo, laterale. Ecco gli incontri e le escursioni proposti dal Laboratorio per i prossimi mesi del 2018.

A spasso con @-Lato



Fiori, piante e animali perduti di Guastalla (Reggio Emilia)

Sabato 29 settembre 2018 - Partenza ore 8.00

Mostra mercato di varietà tradizionali di frutti, ortaggi, sementi, prodotti eno-gastronomici e razze animali rurali



Castelli di Soragna e Torrechiara (Parma)

Sabato 27 ottobre 2018 - Partenza ore 7.30

Al mattino visiteremo il Castello di Torrechiara, al pomeriggio il Castello di Soragna

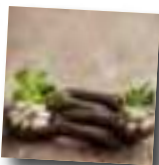


I tesori di Montichiari (Brescia)

Sabato 10 novembre 2018 - Partenza ore 14.00

Visiteremo Castello Bonoris, Museo Lechi e la Pieve di S. Pancrazio

Incontri di approfondimento @-Lato



Curarsi con le piante

Giovedì 20 settembre 2018 - Ore 21.00

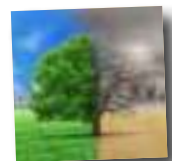
Incontro dedicato ai trattamenti di salute e bellezza con le piante.
A cura di una nota erboristeria di Castel Goffredo



Alla scoperta dell'agricoltura biologica

Giovedì 11 ottobre 2018 - Ore 21.00

Conosceremo due realtà locali che producono frutta e ortaggi in maniera biologica; seguirà un pomeriggio nelle aziende per scoprire come avviene il ciclo di coltivazione e produzione biologica.
A cura di Dario Zanella e della Cooperativa Arché



I cambiamenti climatici

Giovedì 15 novembre 2018 - Ore 21.00

Implicazioni pratiche, culturali ed etiche legate ai cambiamenti climatici in atto
A cura di un esperto del settore



Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Sarah Boschetti



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio
oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

Rubrica dei referenti

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059 - 902946
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGHI CRISTIANO

E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

MARIA CARLA DIOGUARDI

Largo Calera n. 11
37122 Verona
mariacarladioguardi@libero.it

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 12
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-780583

GALLESI CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA

Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

OLIVARI DONATA

Via Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Pontremoli, 2
43100 Parma
Cell. 347/6600542

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche

Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni

- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA

Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA

Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:

Tel. 0376/781314 - 389/9027112 - Fax 0376/772672

E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno.

Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate.